Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Giovedì 21 settembre** | **Numero 220**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. deputato Lando Landucci ha dichiarato di avere smarrito le medaglie da deputato rilasciategli per la XXI e la XXII Legislatura.

Roma, lì 19 settembre 1905.

I questori della Camera
V. DE ASARTA.
L. PODESTA.

LEGGI E DECRETI

Il numero CCL (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento di Emiliano Avogadro in data 20 aprile 1764, col quale si lasciava una somma di lire quattromila per la fondazione di una scuola in Cerrione;

Veduto lo schema di statuto proposto dal Consiglio comunale di Cerrione in ordine al detto lascito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito Avogadro è eretto in ente morale e se ne approva lo statuto organico, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 27 luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATUTO organico della scuola maschile di Cerrione Capoluogo, fondata dal parroco don Emiliano Avogadro dei conti di Magnano, nell'anno 1764.

CAPO I.

Natura, scopo ed entrata dell'ente.

1. È costituita in Cerrione Capoluogo, a beneficio dei suoi abitanti, e sotto la tutela delle vigenti leggi, una scuola elementare

superiore maschile, la quale ha sede per ora presso la casa parrocchiale.

2. I mezzi pel mantenimento di questa scuola sono:

a) rendita annua di L. 200 sul debito pubblico;

b) annua rendita di L. 49,50, per legato Francesco Zia.

CAPO II.

Consiglio d'amministrazione.

3. L'Amministrazione della scuola è composta:

a) del presidente che sarà sempre il parroco *pro-tempore* di Cerrione Capoluogo;

b) di quattro membri, i quali saranno sempr i quattro amministratori parrocchiali in carica;

c) l'Amministrazione eleggerà nel suo proprio seno un vice presidente ed un segretario i quali dureranno in carica soltanto quattro anni. Potranno essere rieletti.

4. L'Amministrazione:

a) amministra la scuola;

b) nomina l'insegnante;

c) ammette nella scuola o respinge i fanciulli;

d) delibera sui reclami ed i conti e su ogni oggetto interessante la scuola.

5. *L'Amministrazione si* raduna ordinariamente nel mese di settembre per la resa dei conti dell'anno precedente, per la compilazione del bilancio preventivo per l'anno seguente, per determinare l'apertura dell'anno scolastico o per deliberare sull'ammissione degli alunni.

Si raduna però straordinariamente ogni qualvolta il presidente lo creda opportuno e necessario, ove sia richiesto da altri due membri dell'Amministrazione.

6. Gli avvisi di convocazione saranno fatti per iscritto e recapitati al domicilio degli amministratori almeno 24 ore prima dell'adunanza, e conterranno l'indicazione degli oggetti da trattarsi.

7. Ogni membro potrà fare proposte, che però si discuteranno nella seduta seguente.

8. Le votazioni si fanno per appello nominale.

9. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno tre membri compreso il presidente.

10. Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti dai presenti; a parità di suffragi la proposta s'intende respinta.

11. I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal presidente, dal membro anziano e dal segretario

Ciascun membro può farvi inscrivere il suo voto brevemente ragionato.

Non si potrà rilasciare copia delle deliberazioni a chicchessia senza il permesso dell'Amministrazione.

12. L'Amministrazione deve osservare scrupolosamente le leggi in vigore.

Sono quindi suoi obblighi principali:

a) formare ogni anno i suoi bilanci preventivi e rendere i conti consuntivi;

b) tenere in continua evidenza le attività e passività dell'ente;

c) rinnovare nei tempi stabiliti le inscrizioni ipotecarie che potessero esistere;

d) sottoporre alle competenti autorità gli atti, regolamenti, contratti, e deliberazioni soggetti alla di lei approvazione;

e) pubblicare i bilanci prima di metterli in esecuzione ed i conti consuntivi, informandone i cittadini con apposito avviso infisso nella porta esterna nella sede della scuola o ponendo a loro disposizione, per l'opportuna visione, tutti gli allegati e schiarimenti, che possono interessare chiunque voglia esaminarli;

f) provvedere insomma a tutto ciò che sarà necessario per la conservazione e per l'aumento del patrimonio dell'ente, non che per il buon andamento e funzionamento della scuola.

CAPO III.

Del presidente.

13. Il presidente:

a) convoca e presiede l'Amministrazione e le elezioni dei suoi membri;

b) fa eseguire le sue deliberazioni;

c) rilascia, secondo il bilancio e le deliberazioni, i mandati di pagamenti, che saranno firmati da lui stesso, dal membro anziano o dal segretario;

d) prende, in caso d'urgenza, i provvedimenti necessari pel bene dell'ente e della scuola, riferendone tosto all'Amministrazione;

e) è il legittimo rappresentante dell'ente.

14. Nel caso di assenza e d'impedimento è supplito dal vicepresidente, e nel caso d'assenza o d'impedimento anche di questo, dal membro anziano dell'Amministrazione.

CAPO IV.

Del segretario e del tesoriere.

15. Il segretario:

a) forma l'inventario dei beni componenti il patrimonio dell'ente e lo presenta all'amministrazione;

b) redige i verbali, bilanci, conti ecc. e ogni altro lavoro occorrente.

16. Il tesoriere:

a) esige ogni somma dovuta alla scuola e paga i mandati regolarmente lasciati;

b) mantiene sempre in evidenza la propria contabilità mediante appositi registri;

c) deve presentare al presidente il suo conto dell'anno precedente entro il mese di luglio d'ogni anno;

d) deve prestare cauzione nei limiti e come verrà prescritto dall'Amministrazione.

17. Le funzioni di tesoriere saranno gratuite, disimpegnate dal tesoriere comunale.

CAPO V.

Ordinamento e disciplina.

18. L'insegnante deve essere munito della patente di grado superiore e del certificato di moralità e di sana costituzione fisica.

19. L'istruzione si limita alle prime quattro classi elementari, e nell'insegnamento si adotta il metodo prescritto dalle leggi, dai regolamenti e dalle istruzioni governative per le scuole municipali.

L'insegnamento religioso sarà dato dall'insegnante della scuola secondo l'indirizzo del parroco *pro tempore* del capoluogo.

20. Il presidente o un membro delegato dall'Amministrazione può sempre visitare la scuola, e quando riconosce opportuno qualche provvedimento deve convocare e riferirne all'Amministrazione la quale delibererà in forma delle vigenti leggi scolastiche.

CAPO VI.

Disposizioni generali.

21. Si osserveranno le leggi e i regolamenti sull'istruzione pubblica, non che tutte le altre disposizioni alle quali sarà la scuola soggetta in tutto ciò che non sia col presente statuto provvisto.

22. Avvenendo che per deficienza di mezzi l'insegnamento dovesse essere sospeso, le rendite ed ogni entrata, prelevate le spese, dovranno capitalizzarsi fino a che non si raggiunga la somma necessaria per riaprire e mantenere la scuola.

Il numero CCLIV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1850, n. 1037, sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Veduto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817, per l'applicazione della citata legge;

Vista la domanda del direttore del conservatorio di musica *Giuseppe Verdi* in Milano, diretta ad ottenere l'autorizzazione ad accettare il lascito disposto a favore del conservatorio stesso dal sig. Luigi Erba con suo testamento olografo del 5 marzo 1904, pubblicato e ricevuto il 28 luglio 1904 negli atti del notaro Antonio Fenini di Milano;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il conservatorio di musica *Giuseppe Verdi* in Milano è autorizzato ad accettare il lascito disposto a favore suo dal defunto comm. Luigi Erba, mediante testamento olografo pubblicato e ricevuto il 28 luglio 1904 dal notaio Antonio Fenini di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in San Michele al Tagliamento, provincia di Venezia e in Cesi, provincia di Perugia, ed il successivo giorno 17 in Castellino sul Biferno, provincia di Campobasso, e in Sant'Alessio, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 19 settembre 1905.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

al 31 AGOSTO 1905

	AL 30 giugno 1905	AL 31 agosto 1905	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	440,463,507 77	363,335,057 93	— 77,128,449 84
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	350,080,063 72	488,658,977 35	+ 138,578,913 63
Insieme	790,543,571 49	851,994,035 28	+ 61,450,463 79
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	749,246,049 20	697,725,272 09	+ 48,520,777 11
Situazione del Tesoro	+ 44,297,522 29	+ 154,268,763 19	+ 109,971,240 90

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1904-905	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	344,961,791 63	
	Fondi in via ed all'estero	95,501,716 14	
			440,463,507 77

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
in conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	169,030,697 45	121,429,652 04	290,460,349 49	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	83,241 52	76 29	83,317 81	
	» III. - Movimento di capitali	41,286,212 54	49,249,900 26	90,536,112 80	
	» IV. - Partite di giro	2,483,219 40	2,223,918 92	4,707,138 32	
		212,883,370 91	172,903,547 51	385,786,918 42	385,786,918 42
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	17,784,500 —	8,388,500 —	26,173,000 —	
	Vaglia del Tesoro	130,562,533 85	186,524,890 14	317,087,423 99	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—		
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	3,631,662 62	14,983,551 —	18,615,213 62	
	Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	779,131 75	85 21	779,216 96	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	648,744 93	2,275,000 —	2,923,744 93	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	7,000,000 —	17,127,690 88	24,127,690 88	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	8,623 78	18,126 —	26,749 78	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	8,683,017 27	7,237,239 28	15,920,256 55	
	Incassi da regolare	24,946,305 61	34,159,561 65	59,105,867 26	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—		
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—		
		194,044,519 81	270,714,644 16	464,759,163 97	464,759,163 97
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	43,737,796 77	2,179 —	43,739,975 77	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	107 62	107 62	
	Diversi	43,105,157 14	21,196,782 01	64,301,939 15	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	—	
		86,842,953 91	21,199,068 63	108,042,022 54	108,042,022 54
				TOTALE	1,399,051,612 70

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 AGOSTO 1905. AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	85,186,011 83	81,827,740 82	167,013,752 65	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	58,861 86	182,095 10	240,956 96	
	» III. - Movimento di capitali	6,854,311 12	91,962,559 92	98,816,871 04	
	» IV. - Partite di giro	7,245,538 24	2,488,357 48	9,733,895 72	
		99,344,723 05	176,460,753 32	275,805.476 37	275,805,476 37
	Decreti di scarico	9,824 25	376 90	10,201 15	10,201 15
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	17,090,500 —	9,033,000 —	26,123,500 —	
	Vaglia del Tesoro	134,796,074 48	185,184,397 77	319,980,472 25	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	41,148,933 45	8,742,901 —	49,891,834 45	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	43,737,796 17	805,957 14	44,543,753 31	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	200 —	200 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	4,045,312 07	1,928,050 52	5,973,362 59	
	Incassi da regolare	21,947,916 73	44,818,901 75	66,766,818 48	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		262,766,532 90	250,513,408 18	513,279,941 08	513,279,941 08
in conto crediti di Tesoreria	Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 47)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	12,882,683 47	132,360,148 02	145,242,831 49	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	949,338 04	3,824,671 75	4,774,009 79	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	7,332,662 55	13,634,192 12	20,966,854 67	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,463,592 23	6,405,471 20	13,869,063 43	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	31,862,085 18	29,906,091 61	61,768,176 79	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		60,490,361 47	186,130,574 70	246,620,936 17	246,620,936 17
	Totale dei pagamenti				1,035,716,554 77
(a) Fondo di cassa al 31 agosto 1905	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			264,417,140 05	
	Fondi in via ed all'estero			98,917,917 88	363,335,057 93
	TOTALE				1,399,051,612 70

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 121,220,115 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905	Al 31 agosto 1905
Buoni del Tesoro	173,957,500 —	174,007,000 —
Vaglia del Tesoro	25,377,758 07	22,484,709 81
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	133,000,000 —	101,723,379 17
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	254,480,178 50	210,715,642 15
Id. del Fondo culto id. id.	18,685,061 99	21,608,806 92
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	43,872,309 12	68,000,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	836,090 80	862,640 58
Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	20,740,331 89	30,687,225 85
Incassi da regolare	34,076,703 83	26,415,752 61
Biglietti di Stato emessi per l'articolo 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	11,250,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	29,970,115 —	29,970,115 —
Totale	746,246,049 20	697,725,272 09

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1905		Al 31 agosto 1905
Valuta presso la Cassa depositi e prestiti (art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486)	91,250,000 —	(a)	91,250,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	74,607,472 57		176,110,328 29
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,574,307 20		23,348,316 99
Cassa depositi e prestiti id. id.	46,186,491 09		67,153,345 76
Altre Amministrazioni id. id.	26,640,107 39		40,509,170 82
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—		—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,712,730 72		1,712,623 10
Diversi	61,138,839 75		58,605,077 39
Operazione come sopra	29,970,115 —	(a)	29,970,115 —
Totale	350,080,063 72		488,658,977 35

(*a*) Le somme suddette sono composte di monete decimali d'oro.

PROSPETTO degli incassi (versamenti) in conto del bilancio effettuati nelle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicati dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di agosto 1905	MESE di agosto 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1905 a tutto agosto 1905	Da luglio 1904 a tutto agosto 1904	DIFFERENZA nel 1905
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	9,505,526 59	2,751,335 73	+ 6,754,190 86	25,077,830 37	12,951,334 55	+ 12,126,496 32
CONTRIBUTI – Imposte dirette: Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	30,659,156 24	31,531,933 77	− 872,777 53	31,034,919 74	31,737,574 09	− 702,654 35
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	27,929,145 89	27,755,688 91	+ 173,456 98	30,346,553 59	30,029,017 15	+ 317,536 44
Tasse sugli affari: Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	17,353,808 73	19,087,751 89	− 2,733,943 16	41,819,248 30	40,616,829 39	+ 1,202,418 91
Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	4,558,276 30	2,022,371 32	+ 2,535,904 98	6,877,589 47	4,214,135 32	+ 2,663,454 15
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo: Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,040,699 47	10.287.850 76	− 247,151 29	19,652,010 09	23,188,537 39	− 3,536,527 30
Dogane e diritti maritt.	18,429,553 69	16,861,079 89	+ 1,568,483 80	39,207,285 01	33,953,886 27	+ 5,253,398 74
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,004,630 91	3,036,196 02	− 31,565 11	5,732,617 47	6,078,966 78	− 1,346,349 31
Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,089,370 61	968 062 56	+ 121.308 05	2,262,729 65	2,069,592 35	+ 193,137 30
Privative: Tabacchi	19,188,205 53	18,691,591 54	+ 496,613 99	36,912,847 05	36,185,717 34	+ 727,129 71
Sali	6,080,990 42	6,692,698 44	− 11,708 02	12,522,860 39	12,474,214 61	+ 48,645 78
Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	255,128 45	167,437 78	+ 87,690 67	421,428 01	276,113 91	+ 145,314 10
Lotto	3,785,838 74	4.203.366 17	− 517,727 43	8,269,884 14	7,823,564 32	+ 446,319 82
Proventi dei servizi pubblici: Poste	7,692,837 48	6,392,439 40	+ 1,300,398 08	13,990,821 49	12,800,655 78	+ 1,190,165 71
Telegrafi	1,531,555 21	1,398,061 27	+ 133,490 94	2,649,905 44	2,376,550 18	+ 273,355 26
Servizi diversi	1,242,191 62	1,065,179 30	+ 177,012 32	2,851,620 34	2,442,573 82	+ 409,046 52
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,913,626 68	2,086,224 46	− 172,597 78	4,054,735 37	6,045,473 29	− 1,990,737 92
Entrate diverse	2,320,254 70	2,579,301 55	− 259,046 85	4,740,187 59	6,939,087 92	− 2,198,900 33
Totale *Entrata ordinaria* .	167,180,807 26	157,578,573 76	+ 9,602,233 50	288,425,074 01	272,203,824 46	+ 16,221,249 55
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	169,483 25	249,895 03	− 80.411 78	256,685 03	381,549 03	− 124,864 —
Entrate diverse	1,670,866 16	1,737,600 37	− 66,734 21	1,768,711 38	1,758,901 70	+ 9,809 68
Capitoli aggiunti per resti attivi: Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	308 75	− 308 75
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi . .	9,540 78	15,685 35	− 6,144 57	9,879 07	15,906 16	− 6,027 09
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	83,241 52	6,590 38	+ 76,651 14	83,317 81	81,834 03	+ 1,483.78
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	919,062 01	290,866 94	+ 628.195 07	1,218,120 75	620,284 20	+ 597,835 95
Accensione di debiti	40,000,000 —	170,000 —	+ 39,830,000 —	86,879,594 10	770,000 —	+ 86,109,594 10
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	280,337 80	221,381 45	+ 1) 58,956 35	424,705 11	390,094 72	+ 34,610 39
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa.	86,812 73	59,379 03	+ 27,433 70	2,013,692 84	2,076,664 91	− 62,972 07
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	—	—
Totale *Entrata straordinaria* .	43,219,344 25	2.751,398 55	+ 40,467,945 70	92,654,706 09	6,095,544 10	+ 86,559,161 99
Categoria IV. - Partite di giro . .	2,483,219 40	1,504,111 95	+ 979,107 45	4,707,138 32	5,379,135 71	− 671,997 39
Totale generale . . .	212,883,370 91	161,834,084 26	+ 51,049,286 65	385,786,918 42	283,678,504 27	+ 102,108,414 15

PROSPETTO dei pagamenti in conto del bilancio eseguiti dalle tesorerie del Regno nei mesi sottoindicat dell'esercizio 1905-906, confrontati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di agosto 1905	MESE di agosto 1904	DIFFERENZA nel 1905	Da luglio 1905 a tutto agosto 1905	Da luglio 1904 a tutto agosto 1904	DIFFERENZA nel 1905
Ministero del tesoro	15,704,779 40	9,432,803 17	+ 6,271,976 23	115,270,501 10	17,321,475 89	+ 97,949,025 21
Id. delle finanze	15,512,546 44	15,897,306 89	— 384,760 45	30,640,039 78	31,071,624 02	— 431,534 24
Id. di grazia e giustizia	3,555,322 99	3,613,060 88	— 57,737 89	6,720,263 29	6,707,878 80	+ 12,384 49
Id. degli affari esteri	4,553,932 97	4,024,568 58	+ 529,364 39	4,827,256 39	4,592,986 64	+ 234,269 75
Id. dell'istruzione pubblica	5,161,253 93	4,696,167 93	+ 464,986 —	8,270,834 39	7,413,757 92	+ 857,076 47
Id. dell'interno	4,370,446 48	4,208,500 97	+ 101,945 51	15,142,075 68	15,147,121 58	— 5,045 90
Id. dei lavori pubblici	7,943,494 10	7,999,090 64	— 55,596 54	13,424,322 97	18,798,184 97	— 5,373,862 —
Id. delle poste e dei telegrafi	7,995,928 40	9,652,197 30	— 1,656,268 90	18,566,515 22	17,762,228 06	+ 804,287 16
Id. della guerra	20,953,270 93	28,363,918 19	— 7,410,647 26	40,276,185 15	44,914,217 99	— 4,638,032 84
Id. della marina	12,384,897 58	9,388,584 93	+ 2,996,312 65	20,015,017 47	17,711,540 43	+ 2,303,477 04
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,208,949 83	1,360,757 47	— 151,807 64	2,652,414 93	2,640,274 61	+ 12,140 32
TOTALE pagamenti di bilancio	99,344,723 05	98,696,956 95	+ 647,766 10	275,805,476 37	184,081,290 91	+ 91,724,185 46
Decreti di scarico	9,824 25	589 72	+ 9,234 53	10,201 15	589 72	+ 9,611 43
TOTALE PAGAMENTI	99,354,547 30	98,697,546 67	+ 657,000 63	275,815,677 52	184,181,880 63	+ 91,733,796 89

NOTE

Mese di agosto 1905

1. L'aumento è dovuto ai versamenti eseguiti per acquisto di certificati di credito ferroviario ed in conto prezzo di certificati nominativi verso il tesoro.

Roma, 19 settembre 1905.

Il direttore generale
S. ZINCONE.

Il direttore capo della divisione 5ª
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 settembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,20 28	103,20 28	104,32 23
4 % *netto*	104,96 67	102,96 67	104,08 62
3 ½ % *netto* .	103,98 75	102,23 75	103,21 72
3 % *lordo*	74,55 —	73,35 —	73,42 10

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Mentre pendono fra continue alternative i negoziati per la conferenza franco-germanica sulla questione marocchina, ed un lieve ritardo, causato dal non essere giunte ai negoziatori alcune informazioni chieste a Tangeri, aumenta l'ansia dell'attesa, è degno d'essere rilevato qualche punto del discorso pronunziato l'altro giorno dal ministro francese, Clementel.

Egli disse che di recente la Francia si vide di fronte a una serie di difficoltà estere, alle quali, in grazia della eminente saggezza politica di Rouvier, ora è seguìta la tranquillità. La Francia fu sempre aliena da qualsiasi tendenza aggressiva, ma è forte abbastanza perchè nessuno possa pensare che la sua moderazione si debba interpretare come timore. La Francia non vuol comprare la pace al prezzo d'una rinuncia, che talvolta potrebbe essere più dolorosa d'una sconfitta; ma le sarà graditissima una pace la quale si possa ottenere mercè le spiegazioni che un grande Stato consapevole dei propri diritti e della propria forza può dare senza difficoltà; una pace, infine, che possa essere ottenuta mediante reciproche concessioni.

Il *Temps* constata che il ritardo nei negoziati e l'esitazione della Germania ad accettare le proposte della Francia hanno prodotto nella pubblica opinione francese una impressione di malcontento e di sorpresa; ma le parole del ministro gioveranno a calmare gli animi e a prepararli sereni.

*
* *

La chiamata del dimissionario Fejervary a Vienna è messa, nei circoli politici austriaci e ungheresi, in relazione con i passi che si intraprenderanno fra giorni affine di avviare nuove trattative con la coalizione. La notizia del viaggio di Fejervary ha destato un po' di meraviglia, perchè fino a pochi giorni fa si accertava ufficialmente che non vi era alcuna ragione di un nuovo viaggio del presidente dei ministri a Vienna.

Il colloquio tra Fejervary e l'Imperatore avvenne lunedì e durò circa due ore. Il barone Fejervary presentò al Sovrano una lista di personalità politiche delle quali propose un prossimo convegno. Kossuth, Andrassy, Zichy, assicurasi, saranno i primi chiamati.

*
* *

Le relazioni fra la Grecia e la Rumenia, già tese per diverse ragioni fin dalla scorsa primavera, sono entrate, a quanto dicesi e deducesi da constatazioni di fatto, in un periodo anche più acuto. L'*Agenzia telegrafica rumena* pubblica un dispaccio da Sinaia il quale dice che Tombazis, ministro di Grecia, è partito in congedo senza lasciare un incaricato d'affari. Papiniu, ministro di Romania ad Atene, ha ricevuto ordine di partire pure in congedo lasciando alla Legazione un semplice impiegato incaricato di custodire gli archivi, come ha fatto Tombazis a Bucarest.

*
* *

Il linguaggio dei giornali scandinavi, dopo il buon avviamento delle conferenze a Carlstad, è mutato, ed universale è l'inno di esultanza perchè le cose si accomodino senza dolorose violenze. L'*Aftenposten*, pur notando che vi sono ancora delle difficoltà da vincere, constata che la rottura delle trattative è evitata.

Il *Morgenbladed* rileva che tutti hanno appreso con profonda commozione la notizia che la pace è imminente. Non si sa ancora a qual prezzo essa sia stata comperata, ma sembra che la Norvegia sia riuscita ad ottenere un trattato arbitrale come garanzia contro possibili pretese future della Svezia.

Il *Werdensgang* scrive: Tutto il mondo civile ap-

prenderà con soddisfazione che la separazione fra la Svezia e la Norvegia si è compiuta senza spargere una sola goccia di sangue.

* * *

I recenti gravi incidenti di confine fra la Turchia e la Serbia porgono argomento ad alcune interessanti considerazioni del giornale *Odjek* di Belgrado, organo notissimo del Governo serbo. Esso constata che simili fatti sono comunissimi e che anche l'affratellamento di armi fra le feroci orde degli arnauti e le truppe regolari è cosa solita; invece straordinariamente rara è l'uccisione di ufficiali, di commissari e di impiegati, mentre fra la Serbia e la Turchia regnano buone relazioni. Giustificato sembra quindi l'eccitamento popolare provocato da cotali fatti e la concorde domanda di soddisfazione e di guarentigie contro il ripetersi di simili incidenti.

Il Governo, informa l'ufficioso foglio serbo, incaricò il suo inviato a Costantinopoli di protestare energicamente presso la Porta contro le violazioni del territorio serbo, chiedendo la rigorosa punizione dei colpevoli e un risarcimento, che la Serbia fisserà più tardi, per le famiglie delle vittime. La Serbia apprezza le buone relazioni con la Turchia, ma dipende soltanto dalla volontà della Porta di mantenerle. Si spera che la Turchia accoglierà le domande della Serbia, la quale, altrimenti, e nonostante il suo desiderio di vivere in buona armonia con la Turchia, dovrebbe provvedere ai casi suoi declinando ogni responsabilità per le conseguenze.

* * *

I danni della cruenta rivolta nel Caucaso sono constatati sempre più gravi. Quelli di Baku, secondo le informazioni della *Vossische Zeitung* da Pietroburgo, benchè ascendano a mezzo miliardo, sono di gran lunga inferiori ai danni indiretti, che si risentiranno nei prossimi mesi. Una flottiglia di oltre 150 battelli a vapore è inoperosa nel periodo ch'era necessario per il trasporto delle provviste per l'inverno, e i grandi stabilimenti industriali di Mosca sono costretti a sospendere l'esercizio per la mancanza di combustibile.

La commemorazione del XX settembre

Roma ha commemorato degnamente ieri l'anniversario della sua *liberazione*, il gran bacio della madre patria in nome dell'unità e della libertà.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate. I palazzi capitolini erano stati addobbati con i soliti arazzi, e i corpi armati del Comune vestivano l'alta uniforme.

A Porta Pia, dove maggiore era l'attrattiva per la cittadinanza e per le migliaia e migliaia di forestieri venuti per l'occasione da ogni parte d'Italia e da molte nostre colonie all'estero, era dovunque una profusione di festoni di lauro, di pennoni e bandiere.

La serie dei molteplici pellegrinaggi a quella storica località delle mura di Roma, attraverso la quale si è realizzata la grande aspirazione di tante falangi di martiri, fu aperta dai ricreatori liberali recativisi in corteo a deporvi una targa commemorativa in bronzo. A quelle centinaia di figli del popolo, arditi portanti le belle divise dei soldati d'Italia, le camicie rosse e le giubbe marinaresche, parlò fra gli applausi il cav. Albizzi.

Un'altra mèta di pellegrinaggi devoti e raccolti fu il Pantheon

Alle ore 15 vi si recava la Giunta municipale con a capo il sindaco e deponeva due corone di alloro con nastri dai colori municipali sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Anche una rappresentanza della Provincia, composta dei deputati De Mattia e Morelli e del segretario Luccardi, recavasi al Pantheon a deporre una corona.

Il Comitato dei festeggiamenti portò al Pantheon due trofei di palme, che furono deposte sulle tombe dei Re d'Italia. Nel nastro di quello messo sulla tomba di Umberto I, era scritto: « A Umberto I, il Comitato XX Settembre »; su quello collocato sulla tomba di Vittorio Emanuele: « Al Re liberatore, il Comitato XX Settembre ».

Nella mattinata i garibaldini convenuti a Roma per le feste e per il loro Congresso si recarono al Gianicolo a deporre una corona sul monumento al loro glorioso Duce. Parlò ai suoi commilitoni l'on. Pais-Serra.

*** Alle ore 14, in piazza SS. Apostoli si fermava il corteo delle Associazioni popolari, dei reduci etc. per recarsi a Porta Pia. Alle 15 ebbe luogo la partenza. Precedevano la marcia del corteo imponente, grandioso le guardie municipali e il concerto comunale. Con ordine ammirabile, al suono degli inni patrii il corteo, fra gli applausi continui della popolazione, giunse alle 16 a Porta Pia.

Colà, sul palco d'onore presso lo storico punto dove fu aperta la breccia, stavano la rappresentanza municipale di ritorno dal Pantheon, il prefetto, le rappresentanze di numerose associazioni, municipî etc., numerosi consiglieri municipali, provinciali etc.

Fattosi, tra la gran folla che già stava assiepata nei pressi di Porta Pia e quella sopraggiunta col corteo, un relativo silenzio, il sindaco diede lettura del telegramma inviatogli da S. M. il Re e che più innanzi riproduciamo. Un lungo, caloroso applauso salutò le parole regali, interpreti del sentimento d'Italia. Quindi il sindaco pronunziò il seguente discorso:

Cittadini!

Il primo colpo di cannone, che all'alba del 20 settembre 1870 le artiglierie italiane trassero contro queste mura, annunziò ai romani che il fatidico voto emesso nove anni prima dal Parlamento italiano, era per diventare un fatto compiuto.

In breve ora infatti i soldati italiani disperdevano le deboli coorti di mercenari, in gran parte stranieri, messe a difesa dietro gli spalti, e la bandiera tricolore entrava trionfalmente in Roma da questa breccia, fra gli evviva entusiastici di un popolo, cui sembrava fosse sogno la tanto sospirata realtà.

Ed è innanzi a questa breccia che convengono ogni anno le rappresentanze della città e dell'esercito, i gloriosi superstiti garibaldini, i reduci dalle patrie battaglie, le molteplici Associazioni patriottiche e cittadine di ogni parte d'Italia per pagare il tributo di riconoscenza e di affetto a coloro che qui gloriosamente caddero per il riscatto di Roma.

Se non che in quest'anno il lieto ricordo di quel memorabile giorno è penosamente rattristato dal pensiero degli sventurati nostri fratelli di Calabria, colpiti dal tremendo flagello del terremoto, che in pochi secondi devastava spietatamente città e villaggi, portando ovunque la rovina, la miseria, la desolazione, la morte.

A quei cari nostri fratelli, tanto crudelmente provati dall'improvvisa sciagura, mandiamo da questo sacro luogo un mesto affettuoso saluto, e insieme l'augurio che lo slancio di carità, del quale il Re, il popolo, l'esercito, danno prova in questi giorni, e le provvide cure del Governo valgano a lenire i tanti mali, che immersero nel lutto quella infelice regione.

Cittadini!

Occorsero trent'anni di cospirazioni e vent'anni di lotta, concordia di popolo, valore di eserciti e di schiere di volontari, un miracolo di Re ed un eroe leggendario per cacciare lo straniero di là dai confini e per disfarsi dei Principi che, da quello sorretti,

tiranneggiavano in quasi tutta la penisola. Ma finalmente l'Italia fu degli italiani e Roma divenne la sua capitale.

Se dopo 35 anni da quel giorno memorando la generazione che, a costo di tanti sacrifizi, di tanti dolori, di tanto sangue, ci dette libera ed una la patria, si levasse dal sepolcro, potrebbe mostrarsi soddisfatta di noi?

Compiuta la redenzione politica dell'Italia, non doveva essere nè rimanere una frase l'affermazione che ai piedi del Campidoglio i partiti dovessero scomparire.

Nel periodo di una lunga pace erà mestieri compiere la nostra educazione morale e politica, il nostro miglioramento economico.

Prevalsero invece la personale ambizione, la sete di popolarità e di subitanei guadagni e sopra tutto l'egoismo, che ritardarono o infirmarono le invocate riforme e suscitarono qua e là il malcontento nelle classi meno agiate, dando buon giuoco a coloro che, atteggiandosi ad apostali del proletariato, fomentano l'odio contro i poteri costituiti e contro la società. D'onde i disordini, le violenze, le ribellioni, da cui viene aggravato quel malessere, che si prometteva di far cessare.

Conviene adunque battere altra via, se non si vuole che una folata di comunismo e di anarchia confermi la storica legge degli umani traviamenti, e sia causa di grave jattura alla patria nostra diletta.

L'immediata, efficace azione dei legislatori e delle classi abbienti ed illuminate in favore del proletariato è divenuta per ciò un sacro imprescindibile dovere.

Con questo pensiero, dopo aver deposto le corone votive sulle zolle bagnate dal sangue dei fratelli, che combatterono per la redenzione di Roma, leviamo in alto i nostri vessilli e facciamo proposito di risalire la Via Sacra, non già con trofei sanguinosi della guerra, ma con le pacifiche insegne del lavoro fecondo per la tranquillità e per la grandezza del nostro paese.

Stringiamoci più che mai fidenti all'amato nostro Re Vittorio Emanuele, paladino di libertà, padre amoroso del suo popolo, e mandiamo a Lui e alla graziosa Regina - esempio di domestiche e civili virtù, munifica patrona dei diseredati dalla fortuna - il nostro riverente saluto e l'augurio di ogni maggiore felicità per la Reale Famiglia, di un prospero avvenire per la patria italiana.

Viva il Re! Viva la Regina! Viva Roma capitale d'Italia!

Un rombo di applausi, nel quale fra le grida di evviva partenti da migliaia di petti si confondevano le note degli inni della patria, accolse la parola sindacale.

La cerimonia ebbe così termine ordinatamente. Il corteo si sciolse, ma gran folla rimase, ammirando, sul luogo.

Contemporaneamente alla commemorazione a porta Pia un numeroso corteo di Associazioni popolari partiva da piazza della Cancelleria, per recarsi al Gianicolo. Lo componevano alcune migliaia di persone.

Due corone erano portate in capo al corteo e poi deposte sul monumento a Garibaldi.

Sul piazzale di villa Corsini, dove il monumento sorge, la folla si riunì ad ascoltare alcuni oratori, spesso plaudendoli.

Deposte le corone le Associazioni, ripiegate le bandiere, si sciolsero ordinatamente.

L'animazione fu vivissima, specie nel pomeriggio, fino a tarda sera in molti punti della città. Nel rione di Porta Pia vi fu una sfarzosa luminaria ed una molteplice serie di pubblici divertimenti.

Sulle principali piazze illuminate a *girandoles* suonavano concerti. L'ordine fu dovunque perfetto.

***

Dispacci dalle Provincie recano che la ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre è stata ovunque solennemente celebrata.

Sono state esposte bandiere, tenute conferenze ed organizzati cortei patriottici che si recarono a deporre corone sui monumenti e sulle lapidi che ricordano i fattori dell'unità nazionale.

Iersera gli edifici pubblici erano illuminati e suonavano i concerti sulle pubbliche piazze.

Il terremoto nelle Calabrie

S. E. il ministro dei lavori pubblici, dopo aver pernottato nel suo vagone alla stazione di Paola, l'altra mattina visitò la città per rendersi conto dei danni subiti dagli uffici della sottoprefettura e della pretura.

L'on. ministro visitò pure gli uffici del municipio, che sono stati provvisoriamente traslocati in alcuni magazzini al piano terreno, gli uffici della posta e del telegrafo collocati in un baraccone in via Pioppi.

A Paola le case diroccate sono pochissime; moltissime invece sono lesionate.

Gli abitanti dormono all'aperto, attendati lungo la marina.

Le chiese del Rosario e di Montevergine sono abbandonate.

L'on. Ferraris, insieme coll'on. De Seta, coll'ispettore del Ministero dell'interno comm. Brunialti, coll'ingegnere del genio civile Villa visitò anche parecchie abitazioni.

S. E. il ministro ebbe una conferenza cogli ispettori Micoli e Brunialti, per finire di dare le disposizioni necessarie per i provvedimenti urgenti nel circondario di Paola.

Il ministro ricevette i sindaci dei vari Comuni del circondario.

Una rappresentanza del Comune di Fuscaldo, presieduta dall'on. deputato De Seta, si recò presso l'on. ministro Ferraris e gli chiese provvedimenti urgenti per la demolizione delle abitazioni pericolose e per la costruzione di baracche. Il ministro promise di provvedere subito.

***

A Monteleone è giunto il Comitato piemontese di soccorso composto del generale Cerri, del barone Accusani di Retorto e del nob. Federico Piccoli. Il Comitato venne ricevuto dalle autorità.

Vi giunsero pure il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, il prof. Giovanni Agamennone e l'ingegnere capo delle miniere Balducci, con istrumenti sismici per studiare le condizioni generali telluriche della regione.

*** Il conte Taverna, presidente della Croce Rossa e il signor Buonanno, segretario dell'Associazione della Stampa, che si recarono in Calabria per incarico del Comitato nazionale, hanno spedito al sindaco di Roma, presidente del Comitato stesso, il seguente telegramma:

Monteleone, 19.

« Arrivati Monteleone, visitato generale Lamberti; vescovo, deputato, sindaco. Prima impressione urgenza assoluta invio legname costruzione baracche. Distribuzione viveri, cura feriti procedono ogregiamente. Opera esercito ammiratissima, superiore ad ogni elogio.

« Suggeriremo mezzo più acconcio distribuzione sussidi per risarcimenti ».

*** È giunto a Monteleone il Comitato di soccorso genovese, composto dell'on. Celesia e dell'avv. Bertolli ed ha incominciato il giro dei paesi danneggiati.

Il Comitato milanese continua la visita ai luoghi danneggiati distribuendo i primi e più urgenti sussidi, accolto ovunque cordialmente.

La gara della carità continua a moltiplicarsi e se ne hanno esempi ammirabili, commoventi.

S. M. il Re ieri ha fatto consegnare al Ministero dell'interno L. 10,000, dono della Regina Maria Pia; L. 1000, dono del reggimento russo dragoni di Lituania, del quale S. M. il Re è pro-

prietario, e L. 50,000 per parte di persona che non volle essere nominata.

*** Il Comitato nazionale di soccorso pei danneggiati delle Calabrie comunica:

Il conto corrente presso la Direzione generale della Banca d'Italia, a nome del Comitato nazionale di soccorso pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, è stato accreditato, a tutt'oggi, delle somme seguenti:

1° per versamenti fatti dal Ministero dell'interno L. 224,000;

2° per versamenti nel Regno da Comitati locali L. 98,668.20;

3° per oblazioni pervenute direttamente alla Banca dall'estero L. 134,000;

4° per oblazioni della Banca d'Italia e del suo personale L. 81,328.25.

Totale L. 547,996.45.

*** Notevoli quantità di legname sono già arrivate a Paola per ferrovia e colla R. nave *Garigliano* da Napoli. Altre importanti spedizioni sono già annunziate. La costruzione delle baracche è già bene avviata. Le maggiori difficoltà dipendono dalla mancanza di comunicazioni agevoli e di mezzi di trasporto.

*** La Navigazione generale italiana, oltre ad avere elargito in pro' dei danneggiati dal terremoto in Calabria la somma già pubblicata ed oltre ad essersi gratuitamente prestata al trasporto di oggetti, specialmente a richiesta della Croce Rossa, ha ora messo a disposizione del Ministero dell'Interno uno dei suoi vapori per il trasporto di un completo carico di legname.

Lo stesso ha fatto la Società di navigazione *La Puglia*, che tiene a disposizione del Ministero il vapore *Saris* per la fine del mese.

Ambedue le Società hanno fatto queste generose concessioni con lodevole spontaneità, non appena sono state officiate dal ministro delle poste e dei telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti.

*** Il console d'Italia a Bruxelles, Philipson, appena appresa la catastrofe che ha funestata la Calabria, aprì una sottoscrizione. La lista delle sottoscrizioni va coprendosi di firme.

Sottoscrizioni sono state aperte anche presso le principali case commerciali italiane, nel Belgio.

*** Da Londra giunge una nuova benefica parola fraterna.

Lo scrittore inglese William Lequeux in una calorosa lettera al *Times*, porta la propria testimonianza della gravità del disastro nella Calabria, avendo visitate le località danneggiate ed assistito a scene di indescrivibile strazio ed orrore. Egli fa quindi appello al pubblico inglese a favore delle vittime del disastro, ricordando la simpatia colla quale gli inglesi vengono ricevuti in Italia, dove sono sempre i benvenuti.

Lequeux soggiunge: « Mi permetto di pensare che se la spaventosa situazione si conoscesse in Inghilterra, generose sottoscrizioni verrebbero fatte da parte dei miei compatriotti, dei quali così gran numero passa l'inverno sul suolo italiano ».

*** Lo *Standard* pubblica la lista delle sottoscrizioni in favore dei danneggiati della Calabria, ricevute presso il Consolato italiano e la Camera di commercio italiana di Londra, che ammontano a 2517 sterline ed uno scellino.

*** Da Berlino la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cancelliere dell'impero, principe di Bülow, ha accettato la presidenza del Comitato di soccorso tedesco per le vittime del terremoto in Calabria.

Nei prossimi giorni verrà tenuta una riunione nel palazzo del Reichstag, per la costituzione del Comitato stesso.

*** Ieri, a Catanzaro, un corteo di beneficenza, preceduto dalla musica, percorse le vie principali della città.

La popolazione, commossa, gittava dalle finestre sui carri, tirati da buoi, su cui si trovavano degli studenti, abiti, biancheria, materassi e viveri.

***

Mentre la carità pubblica tanto si adopra pel sollievo dei poveri persistono, arrecando ancora danni e terrore, i fenomeni sismici ai quali si aggiunge il maltempo.

Iermattina su Catanzaro e dintorni si scatenò un furioso temporale.

A Reggio Calabria dalle 15.30 alle 17 imperversò un violento temporale con pioggia torrenziale, raffiche impetuose e scariche elettriche incessanti.

I fulmini colpirono parecchi edifici, danneggiandoli.

Non vi è alcuna vittima, ma si teme che le campagne siano gravemente danneggiate.

Continuano leggere scosse di terremoto avvertite dagli strumenti sismici.

A Cosenza l'altra notte si rinnovarono forti scosse di terremoto.

Ieri mattina, un violento acquazzone, accompagnato da scariche elettriche e da vento impetuoso si scatenò sulla città.

Sono arrivati a Cosenza carri carichi di legname e di pane, che sono stati distribuiti ai paesi danneggiati, ai quali continuamente vengono inviati i soccorsi richiesti.

*** Anche a Monteleone si scatenò un violento temporale producendo panico nella popolazione attendata. Questa fuggì ricoverandosi nelle botteghe e nei caffè.

Alle ore 5.35 di ieri venne avvertita una leggiera scossa di terremoto che aumentò il terrore dei cittadini.

*** L'altra notte si sviluppò accidentalmente un grave incendio nel rione Fiume, comune di Olivadi, ove esistevano case non danneggiate dal terremoto e adibite come deposito delle masserizie dei danneggiati poveri.

Il fuoco ha distrutto due case ed è stato circoscritto e domato dai militari accorsi. Sono rimaste ferite due persone.

S. E. il ministro Bianchi nelle Marche

Martedì mattina S. E. il ministro della pubblica istruzione giunse a Macerata. Attendevanlo alla stazione gli onorevoli deputati Sili e Antolisei, le autorità locali, un gruppo di studenti universitari e numerosi cittadini.

La città era festante, molti edifici imbandierati.

L'on. ministro discese alla prefettura.

Poco dopo visitò il Manicomio provinciale e, poscia, si recò ad un ricevimento in suo onore al Municipio.

Alle 13 ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso medico-farmaceutico umbro-marchigiano.

Parlarono, applauditi, l'assessore dott. Angelucci, a nome di Macerata e dell'ordine dei medici, il quale ringraziò S. E. Bianchi per il suo intervento e mandò un saluto ai fratelli delle Calabrie; il dott. Gatti, rappresentante l'Associazione dei medici condotti, il quale espose i bisogni della sua classe; il dott. Mazzoni, rappresentante la città ed i medici di Ascoli, ed altri.

S. E. Bianchi ringraziò la cittadinanza e le autorità delle liete accoglienze. Rievocò Leopardi, personificazione del genio marchigiano. Disse essersi spesso domandato donde proveniva il risveglio e la crescente autorità dei medici e di averne trovato la causa nella surrogazione fatta nella medicina della funzione sociale a quella individuale.

Da quando la sociologia cominciò a trarre le sue leggi dalla biologia i medici e i cultori di questa assursero a dignità di collaboratori del progresso sociale, fonte di felicità, di benessere e di salute, la quale è letizia e forza mentre la debolezza, anche senza diventare malattia, è tristezza e marasma, di cui una forma è l'ipercritica. L'oratore soggiunse di riconoscere però che raramente la scienza medica riesce ad ispirare la legislazione; quindi più attiva deve svolgersi la quotidiana propaganda del medico, che deve precorrere e preparare l'opera legislativa, cui si propone di contribuire nei limiti del possibile.

L'on. ministro terminò dichiarando aperto il Congresso.

L'elevato, interessante discorso di S. E. il ministro fu spesso interrotto da applausi, ed in fine coronato da una lunga ovazione.

Dopo l'inaugurazione S. E. il ministro ritornò alla Prefettura e quindi, accompagnato dalle autorità, visitò dalle 16 alle 18,30 l'Esposizione marchigiana, soffermandosi specialmente alla Mostra artistica e didattica.

Alle ore 19.30, S. E. Bianchi intervenne ad un banchetto dato in suo onore dalle notabilità cittadine nella grande sala della Filarmonica.

Al levar delle mense fecero applauditi brindisi l'avv. Giuliozzi a nome della città, l'on. deputato Antolisei ed i rettori delle Università di Macerata e Camerino.

Rispose, vivamente applaudito, l'on. ministro, ringraziando tutt e lamentando il soverchio affaticamento dell'istruzione secondaria che stanca più che non educhi.

Il ministro lodò l'Università di Macerata che ottiene il massimo risultato con mezzi minimi e promise di visitare l'Università di Camerino. Il ministro si dichiarò ammirato della Esposizione marchigiana, ove si rivelano insieme il genio artistico del passato e l'intensa speranza dell'avvenire.

Terminò, fra una calorosa ovazione, salutando le Marche a nome del Sannio natio ed a nome del Governo, e brindando alla prosperità della regione.

L'on. ministro partì alle ore 22 per Venezia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, al telegramma inviatogli per la ricorrenza anniversaria della liberazione di Roma, dal sindaco comm. Cruciani-Alibrandi, risponde col seguente:

« Degnamente Roma celebra il solenne anniversario d'oggi rivolgendo il suo pensiero alla cara e nobile regione d'Italia afflitta dal dolore. La fraterna solidarietà, che lega anche in questa occasione la Capitale e le città tutte del Regno, dà nuova forza al sentimento patriottico nazionale, mostrando la virtù morale dell'opera che si compieva or sono trentacinque anni, restituendo la Città Eterna all'Italia.

« Accolga, signor sindaco, i Miei vivi ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE ».

Il telegramma del sindaco così esprimevasi:

« *A S. E. il ministro della Casa Reale*

Racconigi.

« In questo giorno memorando, che la Capitale del Regno e la Nazione italiana solennemente festeggiano, mentre con amore fraterno s'adoprano a lenire l'immane disastro da cui fu colpita la sventurata Calabria, giungano graditi alla M. V., simbolo della intangibilità della Patria e personificazione augusta dell'indistruttibile affetto che avvince popolo e Re, il grato omaggio e il riverente saluto del popolo di Roma.

« Il sindaco: CRUCIANI-ALIBRANDI ».

Le LL. MM. il Re e la Regina, coi personaggi dei loro seguiti, si recarono iersera alle 22.20 alla stazione di Racconigi, e saliti nel treno speciale partirono alle 0.22 per Venezia.

Il sindaco di Venezia, conte Grimani, pubblicò un manifesto annunziante l'arrivo dei Sovrani, salutandoli a nome della cittadinanza.

Stamane, alle 9.30, giunsero a Venezia le LL. MM. il Re e la Regina.

Furono ossequiati alla stazione da S. E. il ministro Bianchi e dalle autorità cittadine ed acclamati entusiasticamente da grande folla.

S. E. il presidente della Camera, appena S. M. il Re fu di ritorno a Racconigi dalle Calabrie, credette suo dovere inviargli, anche a nome di tutti i colleghi, per lettera, le espressioni della vivissima affettuosa ammirazione destata negli animi degli Italiani tutti dal patriottico e civile pellegrinaggio dal medesimo compiuto fra le popolazioni calabresi tanto duramente colpite e che indicò alla Camera e alla nazione la via da seguirsi.

S. M. il Re ha risposto col seguente odierno telegramma:

« *A S. E. Marcora* — Presidente della Camera dei deputati — Milano.

« Grazie di tutto cuore della sua lettera e del gentilissimo pensiero che la ispirava.

« L'animo mio, profondamente commosso dallo spettacolo del dolore della Calabria, trae grande conforto nel vedere tutto il paese muoversi in aiuto dei colpiti dalla sventura e rinsaldarsi così i vincoli fraterni fra le varie regioni d'Italia.

« Con questi sentimenti, saluto e ringrazio assieme a Lei gli onorevoli suoi colleghi, dei quali Ella volle rendersi tanto gradito interprete ».

« Suo affezionatissimo: VITTORIO EMANUELE ».

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, arrivati l'altra sera da Napoli alle 20.14, in istretto incognito, si fermarono a pranzo nella sala riservata del ristorante della stazione, proseguendo poi, alle 21.10, per Milano.

S. E. Bianchi a Venezia. — Ieri, alle 14.35, giungeva a Venezia S. E. il ministro della pubblica istruzione recatovisi ad inaugurare il Congresso artistico internazionale.

L'on. ministro, che è accompagnato dal suo capo di gabinetto, prof. Serafini, venne ricevuto alla stazione dal prefetto, comm. Vittorelli, dal sindaco, conte Grimani, dall'on. deputato Fradeletto e dalle altre autorità.

Le LL. EE. i ministri Finocchiaro-Aprile e Ferraris a Napoli. — Il ministro dei lavori pubblici Ferraris, di ritorno dalla Calabria, giunse ieri a Napoli alle 10.25, ricevuto alla stazione dal ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, che si reca sui luoghi del disastro.

I due ministri si baciarono ed abbracciarono commossi e si recarono subito in vettura all'albergo per conferire intorno alla situazione nelle Calabrie, sulla necessità dei sussidi e sulla ripartizione di essi fra i danneggiati.

L'on. ministro della grazia e giustizia è partito iersera da Napoli per ferrovia diretto a Monteleone.

L'on. ministro Ferraris partì alle 14.55 per Roma.

Per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie. — S. E. il presidente del Consiglio ha diretto il seguente telegramma ai prefetti del Regno:

« La prego di interessare vivamente i Comitati locali di soccorso per la Calabria ad accordarsi col Comitato nazionale, presieduto dal sindaco di Roma, per ottenere l'unità di indirizzo che è indispensabile al conseguimento del fine cui intende la carità nazionale. Con ciò non vuolsi contrariare lo spirito di iniziativa locale della cui azione benefica si terrà conto rendendola di pubblica ragione e portandola a speciale notizia dei danneggiati, ma si mira a fare opera di efficace coordinamento che si traduce anche in economia di mezzi per maggior beneficio di coloro che si ha in animo di soccorrere ».

Necrologio. — Ieri l'altro, a San Lucido, frazione di Paola, è morto l'on. Francesco Giuliani di San Lucido, senatore del Regno.

Nato a Belmonte Calabro, in provincia di Cosenza, da nobile e ricca famiglia, il Giuliani contribuì coll'opera e col ricco censo a preparare gli eventi che sul trono infranto dei Borboni di Napoli affermarono l'unità della patria.

Uomo di gran cuore, compì un mandato di carità e di beneficenza continua, lasciando benedetto e caro il nome nella memoria dei suoi conterranei.

Dal 12 giugno 1881 era senatore del Regno.

All'istituto di Belle arti. — Le iscrizioni ai corsi dell'istituto di Belle arti di Roma saranno fatte dal 1° al 15 ottobre prossimo dalle ore 10 alle 14 presso la segreteria.

Studî scientifici. — S. E. il ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione per lo studio dei fenomeni tellurici.

Il Congresso della « Corda Fratres ». — La presidenza della sezione italiana del « Corda Fratres » dispiacente che l'on. ministro dell'istruzione pubblica non possa per precedenti impegni intervenire al Congresso che si doveva inaugurare il 24 corrente a Napoli, considerato anche le difficili condizioni delle ferrovie meridionali per il terremoto delle Calabrie ha deliberato di rimandare la inaugurazione del Congresso.

Commercio d'importazione e di esportazione. — Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1905 ascese a L. 1,366,070,179 e quello delle merci esportate a L. 1,058,087,689. Il primo presenta un aumento di L. 96,319,514, il secondo uno di L. 61,951,508 di fronte al corrispondente periodo del 1904.

Nel mese di agosto, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 28,517,200 nelle importazioni ed uno di L. 14,926,425 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 78,472,800 ed esportati per L. 4,690,700, con un aumento di L. 47,184,000 all'entrata ed una diminuzione di L. 1,204,200 all'uscita.

Le principali differenze che si riscontrano nel commercio dei primi otto mesi del corrente anno, a confronto del corrispondente periodo dell'anno precedente, sono le seguenti:

Nelle importazioni l'aumento di maggiore entità continua ad essere presentato dal grano con 35 milioni.

Le materie seriche figurano in aumento di 23.8 milioni, al quale concorsero i bozzoli per 7.2 milioni, la seta greggia per 9.6, la seta tinta per 2, i cascami greggi per 2.3.

Notevole è pure l'aumento di 17.7 milioni che si riscontra nell'importazione del cotone greggio.

Altri aumenti di minore importanza sono presentati dal carbon fossile per 8.6 milioni, dalle pietre preziose per 6.4 dalle macchine per 5.8, dai veicoli ferroviari per 5, dall'olio di cotone per 4.9, dall'olio d'oliva per 3, dal rame in pani per 2.8.

Si rilevano, per contro, diminuzioni nel granturco per 9.3 milioni, nella lana e cascami per 5, nel solfato di rame per 3.3, nei cavalli per 2.7 e nei semi di lino per 2.6.

La categoria della seta continua a presentare l'aumento più importante che si riscontra nella nostra esportazione: esso ha raggiunto la cifra di 71 milioni alla quale contribuiscono per 39.4 milioni la seta greggia, per 22 la seta torta, per 3.5 i manufatti serici, per 2.4 i cascami di seta. Dopo quella della seta e delle seterie è l'esportazione delle uova di pollame che segna il maggiore aumento per 10.4 milioni.

Sono pure in aumento: il riso per 4 milioni, gli animali suini per 3.5, la frutta fresca per 3, le mandorle per 2.8, la lana ed i cascami per 2.7, i filati di cotone per 2.6. La diminuzione più rilevante è data dai bastimenti con 31.4 milioni: segna pure una diminuzione l'esportazione dell'olio d'oliva per 13.9 milioni, della canapa per 7.7, dello zolfo per 6.2, degli agrumi per 3.4 e del vino in botti per 2.2 milioni.

Disastri. — Un violento fortunale ha imperversato la scorsa notte ed ha capovolto a Mola di Bari, a mezzo chilometro dal porto, una bilancia su cui si trovavano 15 persone. Nove di esse si sono salvate; le altre sono scomparse.

*** Iermattina, alle ore 3 nel comune di Sutera, in provincia di Caltanissetta, a causa della lavorazione delle miniere attigue all'abitato, sono caduti massi dal monte diroccando parecchie case. Vi sono cinque feriti, due dei quali si trovano in pericolo di vita. Si è verificata inoltre una fenditura nella montagna, che minaccia l'abitato. La popolazione si riversò nelle campagne per timore di maggiori disastri.

*** Ad Avellino un violento aeremoto con pioggia torrenziale e grandine, che ha cagionato danni rilevantissimi alla campagna, si scatenò sul paese.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova il *Sardegna*, della N. G. I. e da Teneriffa pure per Genova il *Washington* della Veloce. Da Boston è partito il *Romania* della White S. L. per Genova. Da Trinitad è partito per Colon il *Centro America* della Veloce.

ESTERO.

Il commercio al Giappone. — I proventi del commercio estero del Giappone per i primi sette mesi dell'anno, secondo il rapporto del Consolato generale a Londra, mostrano non esservi nessun ristagno nel movimento ascensionale del commercio in quel paese. Il totale delle importazioni ed esportazioni nel mese di luglio ammontò a ls. 5,967,000, mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente non raggiunse che ls. 4,580,000; per tutto il periodo da gennaio a luglio la somma totale è di ls. 48,890,000 in confronto di ls. 36,590,000 dell'anno scorso.

Il guadagno nei sette mesi corrisponde ad un aumento di 34 %. Il commercio del Giappone presenta pure molti interessanti aspetti, e ciò sarà di molto aumentato quando il Giappone avrà riparato ai danni della guerra ora felicemente chiusa. Alcune delle grandi industrie nazionali hanno incominciato a dare seri segni di ritiro di mano d'opera, e nell'esportazione di seta e cotone c'è stata una diminuzione. All'importazione cotone greggio, oggetti di ferro, acciaio e cuoio continuano a presentare il massimo aumento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BAKU, 19. — La città ridiviene calma. La circolazione aumenta.

Alcuni negozi si riaprono. Gli armeni occupano il centro della città fino alla stazione.

I tartari occupano i sobborghi, penetrano fra gli armeni e li massacrano.

Siccome i colpi d'arma da fuoco attirano l'attenzione delle pattuglie, dalle due parti si adoperano pugnali.

Il 17 corrente i conflitti furono parecchi e gli uccisi o feriti numerosi. I soldati scortano i viandanti.

Il governatore distribuisce gratuitamente biglietti ferroviari agli operai costretti alla disoccupazione.

I persiani che rimpatriano ottengono pure una riduzione sul prezzo dei biglietti.

Un incendio ha distrutto un serbatoio con quattro milioni di *punds* di nafta, numerose case armene e parte delle officine appartenenti al luogotenente imperiale.

Le truppe sono sempre insufficienti.

LONDRA, 19. — I giornali hanno da New-York:

Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha telegrafato al sindaco di New-Orléans che, se gli abitanti lo desiderano, egli si recherà a visitare quella città il 24 del prossimo ottobre.

PARIGI, 19. — Il plenipotenziario russo Witte con la sua famiglia e coi membri della missione russa è giunto a Parigi stamane alle 9.50.

Secondo il desiderio da lui espresso, non vi è stato alcun ricevimento ufficiale. Soltanto alcuni amici si sono recati alla stazione a stringergli la mano.

CHRISTIANIA, 19. — L'*Aftenposten* annunzia che finchè dureranno i negoziati nè le truppe norvegesi nè quelle svedesi saranno inviate alla frontiera. Inoltre le truppe che si trovano nei posti di frontiera saranno ritirate a tale distanza da evitare ogni pericolo di conflitti.

MADRID, 19. — Un rapporto del comandante del porto di Ceuta smentisce il saccheggio di una nave spagnuola sulle coste del Marocco.

PIETROBURGO, 19. — Lo *yacht* imperiale, con a bordo lo Czar, la Czarina ed i principi, si è ancorato nel pomeriggio di ieri nella rada di Transupd, presso Viborg.

ADEN, 19. — Mohamed Abdullai (il Mullah) protetto italiano, mandò qualche tempo fa ad Aden una missione per lagnarsi presso il Governo italiano delle razzie di alcune tribù migiurtine.

La R. nave *Aretusa* ebbe ordine di recarsi coi membri della missione a Bander Cassem affinchè essi con l'aiuto del capo del paese o del Sultano Osman Mahmud potessero agire per la pacificazione.

Il comandante dell'*Aretusa* ebbe dal Sultano dei migiurtini e da Ahmed Tagor, capo di Bander Cassem, ogni più ampia assicurazione che gli inviati del Mullah sarebbero stati bene accolti.

Allontanatasi la R. nave, la missione del Mullah incontrò ostilità e dovette lasciare Bander Cassem.

I sambuchi armati che fanno stazione sulla costa migiurtina durante il periodo di costa aperta hanno ordine di ritornarvi per la pacificazione.

Si sa qui in Aden che il Sultano dei migiurtini ha riconosciuto che il Mullah ha mantenuto finora i patti conchiusi con l'Italia e che sono alcune tribù riottose, sulle quali Osman Mahmud non ha potere, che turbano l'opera di pacificazione.

BERLINO, 19. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal 18 al 19 corrente sono stati constatati ufficialmente in Prussia 7 casi sospetti di colera.

Il totale dei casi è finora di 208 con 75 decessi.

AJA, 19. — Sono stati aperti oggi solennemente gli Stati generali.

La Regina Guglielmina ha pronunziato il discorso del Trono, nel quale ha rilevato che le relazioni dell'Olanda con tutte le potenze estere sono amichevoli, ha espresso la soddisfazione per la fine della guerra nell'Estremo Oriente ed ha rilevato che lo stato delle finanze rende necessaria una gestione economa e prudente. La Regina ha terminato annunciando la revisione della Costituzione.

VIENNA, 19. — Il Congresso internazionale per le assicurazioni sociali ha continuato la discussione sulle questioni generali delle assicurazioni degli operai.

Il comm. Magaldi ha partecipato alla discussione, intrattenendo il Congresso sulla nuova legge italiana del 1903, relativa all'assicurazione per gli accidenti sul lavoro.

NEW-ORLEANS, 19. — La febbre gialla è scomparsa da parecchi sobborghi, ove si è verificata la maggior parte dei casi durante l'epidemia.

La situazione è molto migliorata.

TIFLIS, 20. — Il governatore generale di Baku riferisce che i disordini sono cessati nella città industriale, ma che le aggressioni e gli assassinî continuano in varî altri punti di Baku.

Il vicerè ha messo sotto la legge militare i distretti di Gori e di Duchel, conferendo al colonnello Aftan il comando delle truppe e poteri speciali in tali distretti pel mantenimento dell'ordine.

Sono state spedite truppe a Tchernomarski, a Chulavery, a Chemacka ed a Nukha.

Il brigantaggio infierisce ovunque nella provincia di Elisabethpol e soprattutto sulla strada di Agdama, ove è giunto il generale Takaischvili con truppe.

Una banda tartara, inseguita dai cosacchi, si rifugiò in un monastero armeno nella provincia di Erivan. I cosacchi lo circondarono, ma accorsero rinforzi musulmani che liberarono i tartari.

VIENNA, 20. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inaugurato stamane la ferrovia Bad-Gastein che costituisce la prima parte della ferrovia che attraversa i monti Taurn.

PARIGI, 20. — Si conferma nei circoli bene informati che la conferenza internazionale per il Marocco si terrà ad Algesiras.

LONDRA, 20. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Capetown: Si annunzia ufficialmente che durante le operazioni dirette dal generale tedesco Trotha contro il capo dei witbois, questi riuscì a sfuggire all'inseguimento delle varie colonne ed attaccò sulle retrovie un importante convoglio tedesco presso Keetmanshop. La scorta, completamente sorpresa, fu virtualmente annientata. Gl'indigeni s'impadronirono di un migliaio di capi di bestiame e di 112 carri, alcuni dei quali carichi di minuzioni e parecchi di fucili.

BERLINO, 20. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal 19 al 20 corrente sono stati constatati ufficialmente in Prussia 6 casi sospetti di colera ed 1 decesso.

Il totale dei casi finora constatato è di 213 con 75 decessi.

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha ricevuto nel pomeriggio Witte.

PARIGI, 20. — Il giudice istruttore Leydet ha emesso un'ordinanza che rinvia dinanzi alla Camera di consiglio Harvey, Sallina, Malato e Caussanel, i due primi sotto l'imputazione di tentato assassinio sulle persone del presidente Loubet e del Re di Spagna e di diciotto soldati della scorta, di associazione a delinquere e di fabbricazione e detenzione di esplosivi, gli altri due sotto l'imputazione di complicità nei medesimi reati.

Per Cocos è stata emessa un'ordinanza di non luogo a procedere.

Il processo contro Avino, soprannominato Farras, è stato separato da quelli di Harvey, Sallina, Malato e Caussanel, essendo necessari ancora schiarimenti sulla sua esatta identità.

RIGA, 20. — Stamane circa le ore tre una folla di cinquemila persone ha attaccato la prigione centrale, ha tagliato i fili telefonici ed è penetrata nel cortile dell'edificio, scavalcando le mura.

Parte della folla ha attaccato le guardie, uccidendone due e ferendone tre.

L'altra parte si è recata nelle celle ed ha liberato due importanti prigionieri politici.

Due agenti di polizia ed una guardia notturna hanno messo in fuga i rivoltosi tirando colpi d'arma da fuoco. Uno degli agenti di polizia è rimasto ucciso. L'altro agente colla guardia notturna è riuscito ad arrestare un israelita.

È stata aperta un'inchiesta.

Notizie da Elisabethpol recano che i saccheggi continuano. Nella notte del 16 corrente una banda tartara attaccò il villaggio russo di Lutsanovka distruggendo quanto trovò. Gli abitanti fuggirono n un villaggio vicino.

PARIGI, 21. — Witte è partito iersera per Bégu-de-Mazenc, ove sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica, Loubet.

WASHINGTON, 21. — È ora certo che lo scambio delle ratifiche del trattato di pace sarà fatto a Washington poco dopo che gli Imperatori di Russia e del Giappone lo avranno ratificato.

Lo scambio verrà fatto alla Casa Bianca come atto di omaggio al presidente Roosevelt; ma non vi è ancora nulla di definitivo.

S'ignora chi sarà incaricato dello scambio delle ratifiche.

TOKIO, 21. — Ieri al parco di Uyeno ebbe luogo un *meeting* contro la pace. Regnò calma completa; gl'intervenuti furono scarsi a causa della pioggia.

Le truppe sorvegliavano i dintorni, ma nessuna forza armata occupava l'interno del parco.

Venne approvata una mozione con la quale si chiede che il Governo annulli il trattato di pace o si dimetta.

Gli intervenuti presero impegno di esplicare pressioni sui membri della Camera dei deputati e di agire in questo senso dichiarando di non dare più il voto a coloro che si rifiutassero di appoggiare la domanda di una riforma radicale della polizia.

Il *meeting* approvò infine la proposta di dirigere un indirizzo all'Imperatore.

KARLSTAD, 21. — Nel pomeriggio di ieri i delegati norvegesi e svedesi per lo scioglimento dell'Unione tennero conferenze separate.

Alle ore 9.30 di sera i negoziati non erano ancora così avanzati da rendere necessaria una nuova seduta comune.

Questa sarà tenuta oggi.

OREL, 20. — Iersera è scoppiata una rivolta nella prigione di Stato. La polizia e le truppe sono intervenute. Un ammutinato rimase ucciso. Vi sono cinque feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 20 settembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero.......	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì................	755.48.
Umidità relativa a mezzodì..........	46.
Vento a mezzodì....................	W.
Stato del cielo a mezzodì............	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25,5. minimo 19.2.
Pioggia in 24 ore	mm. gocce

20 settembre 1905.

In Europa: pressione massima di 775 sul mar Bianco, minima di 758 sulle coste francesi da Nizza a Tolone.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mm.; temperatura diminuita; pioggie generali e alcuni temporali.

Barometro: minimo a 759 sul mar Liguro e sull'alto Adriatico, massimo a 762 all'estremo sud.

Probabilità: venti moderati o freschi del 3° e 4° quadranto; cielo in gran parte nuvoloso con alcune pioggie e temporali, specialmente sul versante Adriatico; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 settembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio...	1/4 coperto	legg. mosso	25 1	17 4
Genova..........	piovoso	legg. mosso	23 1	14 6
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo...........	coperto	—	16 7	11 3
Torino..........	piovoso	—	14 5	13 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara..........	nebbioso	—	23 8	12 0
Domodossola	1/2 coperto	—	15 0	11 2
Pavia...........	nebbioso	—	19 1	12 7
Milano..........	coperto	—	18 3	14 9
Sondrio.........	coperto	—	20 9	15 2
Bergamo.........	coperto	—	17 3	12 7
Brescia.........	coperto	—	20 5	14 6
Cremona.........	coperto	—	16 7	12 7
Mantova.........	—	—	—	—
Verona..........	3/4 coperto	—	18 9	14 8
Belluno.........	nebbioso	—	18 0	10 9
Udine...........	—	—	—	—
Treviso.........	coperto	—	19 1	15 1
Venezia.........	coperto	calmo	19 2	14 8
Padova..........	coperto	—	17 3	15 0
Rovigo..........	coperto	—	20 7	16 0
Piacenza........	coperto	—	16 4	13 1
Parma...........	coperto	—	16 5	13 7
Reggio Emilia....	coperto	—	19 0	14 0
Modena..........	coperto	—	19 1	15 9
Ferrara.........	coperto	—	17 4	14 7
Bologna.........	coperto	—	20 3	15 4
Ravenna.........	coperto	—	21 0	14 8
Forlì...........	3/4 coperto	—	21 2	16 8
Pesaro..........	coperto	legg. mosso	22 6	15 9
Ancona..........	coperto	mosso	25 8	19 1
Urbino..........	coperto	—	21 4	15 8
Macerata........	coperto	—	23 9	16 1
Ascoli Piceno	coperto	—	24 5	17 5
Perugia.........	coperto	—	24 7	15 7
Camerino........	3/4 coperto	—	22 1	14 5
Lucca...........	coperto	—	23 2	15 5
Pisa............	coperto	—	23 5	15 0
Livorno.........	caperto	calmo	24 3	15 3
Firenze.........	caperto	—	22 2	17 0
Arezzo..........	3/4 coperto	—	22 4	16 2
Siena...........	coperto	—	21 7	15 0
Grosseto........	coperto	—	26 0	19 5
Roma............	3/4 coperto	—	29 6	19 2
Teramo..........	1/4 coperto	—	23 9	16 9
Chieti..........	coperto	—	22 0	16 0
Aquila..........	3/4 coperto	—	24 6	13 0
Agnone..........	povoso	—	25 9	12 0
Foggia..........	coperto	—	27 5	18 0
Bari............	temporalesco	legg. mosso	29 4	17 2
Lecce...........	coperto	—	28 2	15 8
Caserta.........	coperto	—	30 5	15 5
Napoli..........	coperto	agitato	27 1	15 6
Benevento.......	—	—	—	—
Avellino........	coperto	—	25 6	12 7
Caggiano........	—	—	—	—
Potenza.........	piovoso	—	26 8	11 5
Cosenza..	coperto	—	28 8	16 7
Tiriolo.........	coperto	—	22 0	10 6
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani.........	1/2 coperto	calmo	29 7	20 9
Palermo.........	coperto	calmo	29 8	18 9
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	28 0	21 0
Messina.........	coperto	legg. mosso	27 2	17 7
Catania.........	—	—	—	—
Siracusa........	1/2 coperto	legg. mosso	29 6	21 2
Cagliari........	1/2 coperto	legg. mosso	28 1	17 2
Sassari.........	coperto	—	25 0	15 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*